

dell'Arena di Verona e molte altre. Ha inciso dieci CD sia in formazioni cameristiche che da solista.

**Massimiliano Tieppo** Svolge gli studi presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto sotto la guida della Profess. Marina Sarni. Si diploma con il massimo dei voti nello stesso conservatorio e partecipa ad alcune masterclasses e corsi tenuti da violinisti di fama internazionale come Issakadze, Gulli, Guglielmo, Schwarzberg, Vernikov, Schmid. Nello stesso periodo comincia un rapporto di intensa collaborazione con enti lirici (Teatro La Fenice, Teatro comunale di Treviso) ed orchestre sinfonico cameristiche come la Filarmonia Veneta, l'Orchestra d'archi italiana diretta da Mario Brunello, Venice Baroque Orchestra diretta da Andrea Marcon etc. In particolare con la Venice Baroque Orchestra partecipa a dei tour in America, Asia, Europa che lo portano a suonare anche come solista nelle più importanti sale da concerto (Amsterdam, Parigi, Vienna, Pechino, Tokyo New York, Los Angeles). Per quanto riguarda la musica da camera numerosi sono i gruppi, con cui collabora tuttora, da lui fondati: Trio Steffani, Quartetto Museios, Quartetto Chagall, Ensemble Corelli, Ensemble Musagete etc.

**Gianpiero Zanocco** Nel 2000 si è diplomato presso il conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto sotto la guida del Maestro Michele Lot. Ha frequentato corsi di perfezionamento in violino con i maestri R. Zanettovich, G. Carmignola, D. Bogdanovich e ha studiato musica da camera con il Trio di Trieste e con l'Altemberg Trio. È stato insignito di diversi premi e come camerista si è esibito in molteplici formazioni, partecipando a prestigiosi Festival e spaziando dal repertorio barocco a quello del Novecento. Dal 2003 è membro della Venice Baroque Orchestra, con cui si esibisce regolarmente nelle più importanti sale del mondo, in qualità di solista, e di cui attualmente ricopre il ruolo di Primo violino di spalla. Sono da annoverare prestigiose collaborazioni cameristiche. Ha collaborato con l'Orchestra d'Archi Italiana, L'Arte dell'Arco, i Solisti Italiani, la Fenice di Venezia. In qualità di violino di spalla viene invitato regolarmente a suonare con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, l'Orchestra da Camera di Padova, la Mittel Europa Orchestra, il Pomo d'oro e l'Orchestra Lorenzo da Ponte. È primo violino concertatore anche dell'Orchestra Barocca Amici Veneziani. Ha inciso per Deutch Grammophon (Venice

Baroque Orchestra), Amadeus (Solisti Italiani), Brilliant (Arte dell'Arco), ORT (Solisti Italiani), Sony (Amici Veneziani).

**Massimiliano Simonetto** Diplomato in violino presso il Conservatorio di musica di Castelfranco Veneto sotto la guida di Michele Lot, si specializza al Konservatorium di Vienna con Thomas Cristian. Successivamente approfondisce lo studio della prassi antica frequentando il biennio di violino barocco sotto la guida Giorgio Fava e partecipando a masterclass con Alessandro Moccia, Stanley Richie e Giuliano Carmignola. Dal 2003 fa parte della Venice Baroque Orchestra, collabora inoltre con l'Arte dell'Arco, I Sonatori della Gioiosa Marca, l'Accademia Montis Regalis e Orchestra barocca Lorenzo Da Ponte. Ha effettuato incisioni discografiche per la Deutsche Grammophon Archiv, Bongiovanni, Cpo, Bmg classic e video per Orf, Arte e Rai 5. Dal 2012 al 2018 è direttore musicale e preparatore di Baroquip, orchestra barocca giovanile di Treviso.

**Simone Tieppo** Ha iniziato lo studio del Violoncello diplomandosi in Conservatorio nella classe di Pietro Serafin con il massimo dei voti e la lode. Ha continuato gli studi ed il perfezionamento con i maestri Mario Brunello e Antonio Meneses. È membro stabile dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Collabora come primo violoncello con altre istituzioni sinfoniche italiane come l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. È membro del gruppo Ensemble Musagète con il quale svolge regolare attività cameristica nel Veneto. Ha effettuato numerose tournée in Europa, America ed Asia. Ha all'attivo incisioni per Amadeus, Agorà, Fonitcetra e Victor.

**Daniele Carnio** Dopo lo studio del pianoforte e del flauto, si diploma in contrabbasso al Conservatorio di Castelfranco Veneto ed in seguito all'Hochschule di Norimberga. Seppure la formazione sia prettamente classica, suona sin da subito anche in formazioni dedite alla musica da ballo e di intrattenimento, in particolare di tango argentino, di jazz classico e di musica crossover. Collabora con molte orchestre e teatri quali il Teatro La Fenice, il Teatro alla Scala, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Regio di Torino, l'Arena di Verona, il Teatro Verdi di Trieste, l'Orchestra Sinfonica Siciliana

di Palermo e l'Orchestra Toscanini di Parma, ricoprendo i ruoli di fila, secondo e primo contrabbasso. Dal 2006 è membro dell'Orchestra Mozart fondata e diretta da C. Abbado e ora diretta da D. Gatti. Da sempre interessato alla divulgazione e all'insegnamento della musica, dal 2016 insegna contrabbasso presso il Liceo Musicale Marconi di Conegliano.

#### PROSSIMO CONCERTO

Venerdì 26 novembre 2021 ore 20.45 / Dante 700  
**GIUSEPPE ANDALORO** pianoforte

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.  
*Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!*

\*\*\*

#### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

#### con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

#### in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

#### Direttore Artistico Musica

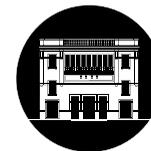
Federico Pupo

#### Sindaco

Anna Maria Cisint

#### Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE  
DI MONFALCONE  
MUSICA 2021-2022

MONFALCONE 1711

# LA BELLEZZA NECESSARIA



VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021 ORE 20.45  
Controcanto

Omaggio ad Astor Piazzolla  
nel Centenario della nascita

**VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021 ORE 20.45**

**ControCanto**

**Omaggio ad Astor Piazzolla nel Centenario della nascita**

**MIRKO SATTO** *bandoneon*  
**Massimiliano Tieppo** *violino*  
**Gianpiero Zanocco** *violino*  
**Massimiliano Simonetto** *viola*  
**Simone Tieppo** *violoncello*  
**Daniele Carnio** *contrabbasso*

Astor Piazzolla (1921 – 1992)  
*Las cuatro estaciones*  
*Portene Primavera*  
*Verano*  
*Otono*  
*Invierno*

*Meditango*

*Milonga de l'Angel*

*Adios nonino*

*Oblivion*

*Violentango*

*Adios nonino*

a Baires, il *lunfardo*. E a cercare e ricercare, del tango si possono dire cose sempre nuove, sempre poetiche, inutili a descrivere l'irresistibile fitta del cuore e dei sensi che può provocare questo universo. Il tango è la musica che non ti aspetti di ascoltare da lontano, tra le strette calli: quasi un'eco, che proviene da un bar fumoso o una milonga. È proprio qui, tra i bassifondi dei porti di Buenos Aires e Montevideo, le due metropoli sulle sponde del Mar de la Plata, che intorno al 1880 nasce il tango come universo vivo di cultura, manifesto di una umanità di migranti, pronto a raccontare la filosofia di un tempo perduto e di un'ineluttabile solitudine. L'enigma è già racchiuso nella parola, che forse rimanda a radici verbali africane, usate per indicare un ritmo o uno strumento, e già forse orecchia il latino tangere. Il nuovo genere è lo specchio più fedele del *metissage* che, attraverso l'Oceano e dal cuore del Sudamerica arriva a comporre la nuova Argentina: la gente della pampa porta la *payada*, un'antica forma di poesia popolare caratteristica delle feste di paese; ad essa si unisce il ballo: è la *habanera*, danza spagnola diffusasi a Cuba e portata dai marinai fino alle due sponde del Rio della Plata. Nasce così la milonga, e *milonguear* significa passare la notte alternando canto e ballo. Dal porto di Buenos Aires arriva anche il *candombe*, danza caratteristica dei neri, in cui le coppie ballano separate ma molto vicine. I primi tanghi vengono suonati per le strade da piccole orchestre ambulanti, di solito flauto, chitarra e violino. È un tango improvvisato che attinge dalla memoria dei canti popolari e crea sintesi inedite tra le musiche dei paesi d'origine e quelle della tradizione argentina e platense. In seguito al tango della vecchia guardia improvvisato e suonato nei sobborghi e per le strade, si sostituisce un nuovo tipo di tango che si fa strada nei locali frequentati dai ricchi restando allo stesso tempo patrimonio dei poveri; è qui che il tango tende in parte a perdere la sua inflessione giocosa, per diventare più triste. Tutto cambia con il Novecento e l'avvento di due strumenti che hanno fatto la storia di questa musica: il pianoforte e il bandoneon. Fra la gente dei bassifondi, il pianoforte era spesso sostituito dal bandoneòn, amato dagli Italiani, ma originario della Germania, dove fu inventato da Heinrich Band come strumento per la liturgia ecclesiastica, con lo scopo di sostituire l'organo. Nel gennaio del 1868 una nave svedese, la fregata "Landskrona" getta le ancore nel porto di Buenos Aires. La leggenda racconta che un marinaio, avendo speso fino all'ultimo peso, barattò il suo bandoneòn (che si

ritiene essere stato il primo in tutto il Sud America) per un'ultima bottiglia di liquore. L'evoluzione della struttura melodica del tango si lega inscindibilmente a quella dei suoi strumenti e ai luoghi dove essa si sviluppa: il trentennio che va tra il 1920 e il 1950 è ricordato come l'epoca d'oro del *tango canción*, che avrà la meglio sul *tango milonga* e sul tango strumentale partorendo i suoi miti: Carlos Gardel detto El zorzal criollo o El morocho del Abasto (1890-1935) e Libertad Lamarque (1908-2000), Roberto Goyeneche detto El Polacho (1926-1994), celebri in tutto il mondo per la squisita qualità vocale, Osvaldo Pugliese (1905-1995), che si distingue per ardite tessiture armoniche e una particolare forma di *canyengue* da lui stesso chiamata la *yumba*. Nel tango *cançion* si costituiscono i miti principali del tango la vita dei quartieri popolari, popolata da proletari, contadini, furfanti, malfattori, l'amore e la gelosia, le donne, la solitudine. Con il nuevo tango di Astor Piazzolla (1921-1992), allievo a Parigi di Nadia Boulanger e Alberto Ginastera, il linguaggio del tango tradizionale si avvicina alla musica contemporanea e incorpora elementi del jazz oltre che creare un proprio organico originale. È il cosiddetto *Conjunto Electronico*, che assomma alla tradizionale orchestra del tango l'uso di strumenti come l'organo Hammond, il flauto, la marimba, il basso elettrico, la batteria, le percussioni, la chitarra elettrica. Il linguaggio ritmico, lo spirito fortemente drammatico e passionale, i vividi colori sono gli elementi fondamentali a cui Piazzolla si ispira per creare composizioni "quasi" classiche per struttura ed elaborazione. Ma ascoltare Piazzolla è anche conoscere la storia della migrazione, dello sforzo, del lavoro e della speranza che i suoi genitori, Nonino e Nonina, avevano riposto in lui. Astor infatti è figlio di un pugliese ed una toscana. E con l'Italia manterrà sempre un legame fortissimo, soprattutto durante la dittatura argentina. In una lunga intervista al giornalista cileno Gonzalo Saavedra del 1989, Piazzolla così si racconta. "Il tango oggi non esiste più, dice. Esisteva anni fa, fino al '55, quando Baires era una città in cui si vestiva il tango, si camminava il tango, si respirava profumo di tango nell'aria. Oggi non più. Oggi si respira più profumo di rock o di punk. Il tango di oggi è solo un'imitazione nostalgica e noiosa di quell'epoca. Fatto salvo, come lui stesso dichiara, quello che lui compone: “Il mio tango si è tango di oggi”. Ricordare il genio, il talento di Piazzolla a cento anni di distanza non deve far dimenticare il Piazzolla pubblico e i suoi opachi rapporti con il potere dei Generali. Fu

proprio Il Quinteto di Piazzolla nel 1978 a celebrare, con uno storico evento al Teatro Regina insieme al cantante Roberto Goyeneche, l'appoggio alle truppe argentine impegnate nella guerra de Las Malvinas. Non solo: tra i molti brani composti da Astor c'è anche *Los lagartos* dedicato ad Alfredo Astiz, famigerato capitano della Marina militare argentina, comandante del corpo speciale de *Los lagartos de las Georgias* nella guerra delle Malvine, assassino, sequestratore e torturatore, che sarà chiamato “l'angelo biondo della morte”. E mentre i *tanghi del Rey* si suonavano in tutta Buenos Aires, nei garage illegali della Capital Federal veniva rinchiusa un'intera generazione di desaparecidos.

*Elena Filini*

#### Gli interpreti

**Mirko Satto** Fisarmonicista e bandoneonista, Mirko Satto ha iniziato lo studio della musica ed in particolare della fisarmonica con il M° F. Visentin per proseguire poi presso il Conservatorio A. Steffani di Castelfranco con il M° Ivano Paterno diplomandosi nel 1999 con il massimo dei voti, lode e Menzione d'onore, ottenendo due borse di studio come miglior allievo del Conservatorio. Si è perfezionato con i Maestri Sergio Scappini, Hugo Noth e Wladimir Zubitsky e con il celebre fisarmonicista e didatta Salvatore di Gesualdo. Nel 1994 si è inoltre diplomato in oboe sotto la guida del M° Paolo Brunello. Ha vinto numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali. Si è esibito in tutta Italia per le più prestigiose Rassegne concertistiche e ha inoltre suonato in oltre mille importanti Festival e Rassegne concertistiche esibendosi nei più importanti teatri d'Europa, Australia, Africa, Giappone e Sud America. Fisarmonicista eclettico Mirko Satto spazia con disinvoltura dal barocco alla musica contemporanea, dal variété francese al tango argentino adattando lui stesso pagine di autori importanti per il suo strumento. Affianca ad una intensa attività concertistica da solista importanti collaborazioni cameristiche. Come bandoneonista ha studiato con Fabio Furia e si è perfezionato con il leggendario Juan José Mosalini. Attualmente si dedica al Tango di Astor Piazzolla e celebri autori argentini esibendosi in varie formazioni cameristiche dal duo al quintetto fino a gruppi orchestrali. Ha suonato e collabora attualmente con l'Orchestra Filarmonia Veneta di Treviso, l'Orchestra Malipiero di Asolo (Tv), l'Orchestra classica del Veneto, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Orchestra